

ALLEGATO 1

Nota Tecnica e Metodologica

SM04U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

- 52.31.0 – Farmacie.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SM04).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 13.971. I questionari restituiti sono stati 11.023, pari al 78,9 % degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.343 questionari, pari al 12,18% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sul fatturato complessivo superiore al 20%;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- non compilazione delle superfici degli spazi destinati all'esercizio dell'attività presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree di offerta (quadro G del questionario);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 9.680.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile

- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare nove gruppi omogenei di imprese.

Gli elementi che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business sono, pertanto, i seguenti:

- la tipologia di farmacia (urbana, rurale o rurale sussidiata; con o senza dispensario);
- l'aspetto dimensionale (il numero di addetti per mansione e profilo professionale e le superfici destinate all'attività di vendita e all'esposizione interna della merce, a magazzino, a laboratorio e a uffici);
- le aree di offerta (la percentuale sulle vendite per tipologia di prodotti venduti);
- la modalità di vendita (a libero servizio o no);
- l'effettuazione di servizio notturno.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Farmacie con ampia offerta di prodotti omeopatici, fitofarmaci, galenici

Numerosità 312

Il presente cluster è formato da farmacie prevalentemente “urbane” (circa il 71% dei soggetti), ovvero da farmacie situate in comuni o centri abitati con popolazione superiore a 5.000 abitanti, secondo quanto disposto dalla Legge n. 362 dell’8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico. Vi si riscontra inoltre, seppure in misura limitata, la presenza delle altre tipologie di farmacie previste dalla legge: farmacie “rurali” (circa il 10% dei soggetti) e “rurali sussidiate” (circa il 18% dei soggetti).

Le farmacie appartenenti a questo cluster si connotano per un’offerta particolarmente ampia in almeno una delle seguenti aree, come esposto successivamente in dettaglio: prodotti omeopatici, fitofarmaci, prodotti galenici.

Queste farmacie si possono classificare di media dimensione; il numero di addetti è generalmente compreso tra tre e quattro (contro i tre riscontrati in media nel settore), di cui due o tre farmacisti (contro i due della media di settore) e i rimanenti impiegati di concetto o addetti al magazzino. Inoltre, i parametri dimensionali sono sostanzialmente allineati alla media del settore: le superfici dei locali per la vendita e l’esposizione interna della merce sono

mediamente pari a 50 mq, quelle per magazzini sono pari a circa 36 mq, quelle per laboratori sono pari a 6 mq e quelle per uffici pari a circa 6 mq.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, come per tutti gli altri cluster ottenuti, ma in questo caso si attesta ad una percentuale sul totale delle vendite decisamente sotto la media di settore (48,1% contro 67,7%), mentre risultano molto al di sopra di tutti gli altri cluster i prodotti omeopatici (7,7% contro 1,2%), i fitofarmaci (3,8% contro 0,6%) e i prodotti galenici (2,9% contro 1,1%).

La modalità di vendita a libero servizio è praticata, per le tipologie di prodotti per cui è consentita, da circa il 62% degli appartenenti al cluster, in media con il settore, destinandovi circa 25 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce. L'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta pari a circa 7 metri lineari, contro quasi 6 metri lineari riscontrati in media nel settore.

Cluster 2 - Farmacie urbane di medio-grande dimensione

Numerosità 1.747

Questo cluster è costituito quasi esclusivamente da farmacie "urbane" (circa il 97% dei soggetti), cioè da farmacie situate in comuni o centri abitati con popolazione superiore a 5.000 abitanti, secondo la Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico.

Gli appartenenti al cluster sono caratterizzati da una consistente dimensione: il numero di addetti è vicino a cinque (superiore di due unità alla media di settore e secondo rispetto a tutti i cluster), di cui tre farmacisti (contro i due di settore) e i rimanenti impiegati di concetto o addetti al magazzino. Inoltre, le superfici dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono generalmente pari a circa 67 mq (il secondo per superficie tra tutti i cluster);

quelle per magazzini sono pari a circa 58 mq, quelle per laboratori a 8 mq, infine quelle per uffici sono mediamente pari a 10 mq.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, la cui percentuale sul totale delle vendite è pari a quella della media di settore (67,7%), valori percentuali allineati con quelli di settore si riscontrano anche per le altre tipologie di prodotti.

La modalità di vendita a libero servizio è praticata, per le tipologie di prodotti consentite, da circa il 76% degli appartenenti al cluster, destinandovi mediamente circa 31 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce. L'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta mediamente pari a circa 9 metri lineari, contro i quasi 6 metri lineari riscontrati in media nel settore.

La disponibilità di beni strumentali differisce da quella media di settore per gli scaffali e le stigliature pari generalmente a circa 57 metri lineari (contro i 38 metri lineari), e per una superiore disponibilità di videotermini, apparecchi per aerosol, bombole d'ossigeno e attrezzature per preparazioni galeniche.

Cluster 3 - Farmacie di grande dimensione

Numerosità 594

Il cluster è formato da farmacie prevalentemente "urbane" (circa il 61% dei soggetti), cioè da farmacie situate in comuni o centri abitati con popolazione superiore a 5.000 abitanti, secondo il disposto della Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico. Vi si riscontra inoltre la presenza di altre tipologie di farmacie previste dalla legge: "rurali" (circa il 19% dei soggetti) e "rurali sussidiate" (circa il 18% dei soggetti).

Gli appartenenti a questo cluster si possono classificare di grande dimensione: il numero di addetti è il più alto riscontrato, mediamente pari a cinque, di cui tre o quattro farmacisti (contro i due riscontrati in media nel settore) e i rimanenti impiegati di concetto o addetti al magazzino. Inoltre, le superfici dei locali sono decisamente le più ampie riscontrate; quelle per la vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a circa 104 mq, contro una media di settore di 49 mq; quelle per magazzini sono circa 74 mq, contro 38 mq, quelle per laboratori sono pari a 11 mq, contro una media di 5,5 e quelle per uffici pari a circa 15 mq, rispetto ai 6,5 mq del settore.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, la cui percentuale sul totale delle vendite (64,4%) non si discosta significativamente dalla media di settore (67,7%); anche per le altre tipologie di prodotti si riscontrano valori percentuali allineati con quelli di settore.

La modalità di vendita a libero servizio è praticata, per le tipologie di prodotti consentite, dalla quasi totalità degli appartenenti al cluster (circa il 90% contro il 62% della media di settore), destinando mediamente circa 58 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce, la più ampia superficie riscontrata nel settore, la cui media è pari a circa 26 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta mediamente pari a circa 12 metri lineari, contro i quasi 6 metri lineari medi del settore.

La disponibilità di beni strumentali si differenzia da quella media di settore per gli scaffali e le stigliature, generalmente pari a 84 metri lineari, contro i 38 metri lineari medi di settore e per una superiore disponibilità di videoterminali, apparecchi per aerosol, bombole d'ossigeno e attrezzature per preparazioni galeniche.

Cluster 4 - Farmacie di medio-piccola dimensione prevalentemente rurali sussidiate dotate di dispensario

Numerosità 316

Il presente cluster è formato da farmacie prevalentemente rurali sussidiate (circa il 71% dei soggetti), dove la Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico distingue con il termine " rurale " le farmacie situate in comuni o centri abitati con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e con il termine " sussidiata " le farmacie rurali che, in quanto localizzate in territori particolari (es. località montane con popolazione ridotta), ricevono un'indennità, variabile a seconda della regione di appartenenza e della popolazione servita. Di queste farmacie circa il 71% dichiara di essere dotata di " dispensario ", cioè di un luogo dove svolgere attività di distribuzione di soli farmaci, dotato di medicinali di solo uso comune e di pronto soccorso, previsto per garantire il presidio nelle zone sprovviste di farmacie rispetto a quanto stabilito dalla Pianta Organica regionale. In questo cluster, inoltre, si riscontra la presenza anche di altre tipologie di farmacie previste dalla legge: " rurali " (circa il 16% dei soggetti) e " urbane " (circa il 12% dei soggetti).

Queste farmacie si possono classificare di medio-piccola dimensione, il numero di addetti è generalmente tra due e tre (contro i tre riscontrati in media nel settore), di cui due farmacisti (in media col settore) e i rimanenti impiegati di concetto o addetti al magazzino. Inoltre, le superfici dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a circa 42 mq; quelle per magazzini sono circa 30 mq, quelle per laboratori 5 mq ed infine quelle per uffici sono mediamente pari a 6 mq.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, la cui percentuale sul totale delle vendite (69,7%) non si discosta significativamente dalla media di

settore (67,7%); anche per le altre tipologie di prodotti si riscontrano valori percentuali allineati al valore del settore.

La modalità di vendita a libero servizio è praticata, per le tipologie di prodotti consentite, da circa il 64% degli appartenenti al cluster, valore leggermente superiore alla media di settore, destinandovi mediamente circa 21 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce. L'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta mediamente pari a 5 metri lineari, contro quasi 6 metri lineari riscontrati in media nel settore.

La disponibilità di beni strumentali non si discosta significativamente da quella generale per le diverse tipologie di beni.

Cluster 5 - Farmacie urbane notturne

Numerosità 183

Il cluster è formato esclusivamente da farmacie urbane notturne, dove la Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico distingue con il termine "urbana" le farmacie situate in comuni o centri abitati con popolazione superiore a 5.000 abitanti e con il termine "notturna" le farmacie che svolgono normale attività anche in orario notturno; sono quindi escluse da questa tipologia le farmacie che rimangono aperte la notte saltuariamente, in base ad una turnistica obbligatoria prevista dalla regione, per garantire la continuità del servizio non solo in orario notturno ma, anche, nei giorni festivi.

I soggetti si possono classificare di medio-grande dimensione; il numero di addetti è generalmente compreso tra quattro e cinque (contro i tre mediamente riscontrati nel settore), di cui tre farmacisti (contro i due di settore) e i rimanenti impiegati di concetto o addetti al magazzino. Inoltre, le superfici dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono mediamente pari

a circa 56 mq, quelle per magazzini sono pari a circa 54 mq, quelle per laboratori a 6 mq e infine quelle per uffici sono allineate ai valori di settore pari a 6,5 mq.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, la cui percentuale sul totale delle vendite (68,3%) non si discosta significativamente dalla media di settore (67,7%); anche per le altre tipologie di prodotti si riscontrano valori percentuali in media con quelli di settore, mentre leggermente più bassa risulta la percentuale di prodotti OTC (8,6 contro 10,6, la più bassa riscontrata nel settore).

La modalità di vendita a libero servizio è praticata per le tipologie di prodotti consentite dal 47,5% degli appartenenti al cluster (la percentuale più bassa del settore), destinandovi mediamente circa 30 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce.

La disponibilità di beni strumentali si contraddistingue da quella media di settore per gli scaffali e le stigliature pari generalmente a circa 33 metri lineari (contro i 38 metri lineari medi di settore), nei sistemi di refrigerazione pari a circa 2,6 metri cubi (il più alto valore riscontrato nel settore) e per una superiore disponibilità di bombole d'ossigeno.

Cluster 6 - Farmacie rurali di piccola dimensione

Numerosità 3.055

Il presente cluster è il maggiore per numerosità ed è formato da farmacie prevalentemente rurali sussidiate (circa il 74% dei soggetti), dove la Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico distingue con il termine "rurale" le farmacie situate in comuni o centri abitati con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e con il termine "sussidiata" le farmacie rurali che in quanto localizzate in territori particolari (es. località montane con popolazione

ridotta) ricevono un'indennità, variabile a seconda della regione di appartenenza e della popolazione servita. In questo cluster si rileva anche la presenza di farmacie rurali (circa il 25% dei soggetti).

Queste farmacie si possono classificare di piccola dimensione; il numero di addetti è mediamente pari a due (il più basso riscontrato tra i cluster), di cui generalmente entrambi farmacisti. Inoltre, le superfici dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a 38 mq medi; quelle per magazzini sono pari a circa 23 mq; quelle per laboratori sono pari a 4 mq e infine quelle per uffici pari a circa 5 mq.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, la cui percentuale sul totale delle vendite (71,5%, la più alta del settore) non si discosta significativamente dalla media di settore (67,7); anche per le altre tipologie di prodotti si riscontrano valori percentuali allineati al valore di settore.

La modalità di vendita a libero servizio è praticata per le tipologie di prodotti per cui è consentita, da circa il 60% degli appartenenti al cluster, e vi si destinano mediamente 20 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce. L'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta pari a quasi 4 metri lineari, contro una media di 6 metri lineari riscontrati nel settore.

La disponibilità di beni strumentali è la più bassa riscontrata per gli scaffali e le stigliature: circa 27 metri lineari contro i 38 medi del settore, nonché per i sistemi di refrigerazione, (mediamente 1,4 metri cubi).

Cluster 7 - Farmacie urbane tradizionali di media dimensione

Numerosità 2.656

Questo cluster è il secondo per numerosità, formato quasi esclusivamente da farmacie urbane (circa il 97% dei soggetti), cioè da farmacie situate in comuni

o centri abitati con popolazione superiore a 5.000 abitanti, secondo il disposto della Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico.

Queste farmacie si possono nel complesso classificare come “tradizionali”, in virtù delle principali caratteristiche che le connotano: numero di addetti elevato rispetto alle superfici disponibili, elevata percentuale di prodotti etici venduti, nessuna “specializzazione” in altre tipologie di prodotti venduti, ridotte superfici destinate alla vendita a libero servizio e modesta disponibilità di beni strumentali.

Gli appartenenti al cluster si possono classificare di media dimensione; il numero di addetti è mediamente pari a tre o quattro, di cui mediamente due farmacisti e un impiegato di concetto o addetto al magazzino. Inoltre, le superfici dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono mediamente pari a circa 38 mq (la più piccola superficie riscontrata nel settore); quelle per magazzini sono pari a circa 35 mq, quelle per laboratori a 4 mq e infine quelle per uffici mediamente pari a quasi 5 mq.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, la cui percentuale sul totale delle vendite (70,6%) è una delle più alte riscontrate nel settore; per le altre tipologie si riscontrano valori percentuali allineati con quelli del settore.

La modalità di vendita a libero servizio è praticata per le tipologie di prodotti consentite da circa il 51% degli appartenenti al cluster, destinandovi mediamente circa 17 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce. L'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta pari a quasi 5 metri lineari.

La disponibilità di beni strumentali è in media con quella riscontrata nel settore, ad esclusione degli scaffali e delle stigliature mediamente pari a circa 31 metri lineari (contro i 38 metri lineari medi di settore), e dei sistemi di refrigerazione pari a circa 1,7 metri cubi.

Cluster 8 - Farmacie con ampia offerta di prodotti cosmetici e di profumeria, dietetici, articoli per l'infanzia, articoli sanitari

Numerosità 551

Il presente cluster è eterogeneo dal punto di vista della tipologia delle farmacie prevista dalla Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico; infatti, è composto da farmacie "urbane" (circa il 55% dei soggetti), da farmacie "rurali sussidiate" (30% dei soggetti) e da farmacie "rurali" (13% dei soggetti). Le farmacie appartenenti a questo cluster si connotano, invece, per un'offerta particolarmente ampia in almeno una delle seguenti aree: prodotti cosmetici e di profumeria; prodotti dietetici; articoli per l'infanzia; articoli sanitari.

Queste farmacie si possono classificare di medio-piccola dimensione; il numero di addetti è mediamente pari a tre, di cui due farmacisti e i rimanenti impiegati di concetto o addetti al magazzino, valori che non si discostano significativamente da quelli del settore. Inoltre, le superfici dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono mediamente pari a circa 46 mq, quelle per magazzini sono pari a circa 38 mq, quelle per laboratori sono sostanzialmente allineate alla media del settore che è pari a 5,5 mq, e quelle per uffici mediamente pari a circa 6 mq.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, ma in questo caso si attesta ad una percentuale sul totale delle vendite decisamente sotto la media di settore (46,6% contro 67,7% di settore), mentre risultano molto al di sopra di tutti gli altri cluster le percentuali di vendita di prodotti cosmetici e di profumeria (8,5% contro 4,1% di settore), di articoli sanitari (8,2% contro 2,9% di settore), di prodotti dietetici (6,8% contro 3,1% di settore) e di articoli per l'infanzia (5,6% contro 1,9% di settore).

La modalità di vendita a libero servizio è praticata da circa il 52% degli appartenenti al cluster, con circa 24 mq di spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce.

La disponibilità di beni strumentali si discosta da quella di settore per gli scaffali e stigliature pari a circa 29 metri lineari, contro i circa 38 metri lineari riscontrati in media nel settore, e per i sistemi di refrigerazione pari a circa 2,4 metri cubi.

Cluster 9 - Farmacie con ampia offerta di prodotti veterinari

Numerosità 96

Il presente cluster è il più piccolo per numerosità ed è eterogeneo dal punto di vista della tipologia di attività delle farmacie prevista dalla Legge n. 362 dell'8 novembre 1991 di riordino del settore farmaceutico; infatti, esso è composto da farmacie "urbane" (circa il 53% dei soggetti), da farmacie "rurali sussidiate" (33% dei soggetti) e da farmacie "rurali" (13% dei soggetti). Le farmacie appartenenti a questo cluster si connotano, invece, per un'offerta, particolarmente ampia, di prodotti veterinari, come esposto successivamente in dettaglio.

Queste farmacie si possono classificare di media dimensione; il numero di addetti è in media pari a tre, di cui due farmacisti e i rimanenti impiegati di concetto o addetti al magazzino, valori che non si discostano significativamente da quelli di settore. Inoltre, le superfici dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono mediamente pari a circa 46 mq; quelle per magazzini sono pari a circa 36 mq, quelle per laboratori e per uffici sono generalmente inferiori di circa un metro quadrato rispetto alle medie di settore.

L'area di offerta principale è quella dei prodotti etici, la cui percentuale sul totale delle vendite (63,1%) non si discosta significativamente dalla media di settore (67,7%), mentre risulta molto al di sopra rispetto agli altri cluster la percentuale di vendita di prodotti veterinari (5,2% contro 0,9% di settore).

La modalità di vendita a libero servizio è praticata, per le tipologie di prodotti per cui è consentita, da circa il 48% degli appartenenti al cluster, vi si destinano mediamente circa 25 mq degli spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce. L'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta appena inferiore a quella tipica del settore, pari a quasi 6 metri lineari.

La disponibilità di beni strumentali non si discosta significativamente da quella media di settore, ad esclusione degli scaffali e delle stigliature pari a circa 30 metri lineari, contro i 38 riscontrati in generale.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici dell’attività in esame:

- ricarico = ricavi / costo del venduto

dove:

- costo del venduto = esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

- produttività per addetto = ricavi / [numero addetti⁴ * 1.000]

dove:

- numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno +
(ditte individuali) numero dipendenti a tempo parziale +
 numero apprendisti + numero assunti con
 contratti di formazione lavoro o a termine e
 lavoranti a domicilio + numero collaboratori
 coordinati e continuativi che prestano
 attività prevalentemente nell’impresa +
 numero collaboratori dell’impresa familiare
 e coniuge dell’azienda coniugale + numero
 associati in partecipazione che apportano
 lavoro prevalentemente nell’impresa

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

- numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero (società) dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

- rotazione del magazzino = costo del venduto / giacenza media del magazzino

dove:

- giacenza media = (esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore ricarico, per i cluster 1, 6, 7, 9, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 3° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore ricarico, per i cluster 2, 3, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 1° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore ricarica, per il cluster 4 è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 2° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore ricarica, per il cluster 5, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 4° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore ricarica, per il cluster 8, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 6° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore produttività per addetto, per i cluster 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 2° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore produttività per addetto, per i cluster 2 e 3, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 1° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore rotazione del magazzino, per i cluster 1, 4, 6, 7, 8, 9, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 2° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore rotazione del magazzino, per i cluster 2, 3, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 1° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per l'indicatore rotazione del magazzino, per il cluster 5, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 3° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale”⁵, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- struttura economica
- livello di qualificazione professionale.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate al “costo del venduto” che hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al coefficiente del costo del venduto nel calcolo del ricavo.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili e i coefficienti delle "funzioni di ricavo".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'*Analisi Discriminante*⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza. Il ricavo finale è quindi ottenuto sottraendo l'ammontare dello sconto praticato al Servizio Sanitario Nazionale.

⁶ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza. Anche dal ricavo ottenuto dal calcolo dell'intervallo di confidenza viene sottratto l'ammontare dello sconto praticato al Servizio Sanitario Nazionale.

ALLEGATO 1.A

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SM04U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto	1,3152	1,3457	1,3268	1,3240	1,3221
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	0,3069	0,1498	0,2658	0,2935	0,1825
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	0,4553	0,2386	0,5017	0,3060	0,5428
Valore dei beni strumentali	-	0,0355	0,0338	0,0612	0,0858
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	10.085,7810	9.887,3772	11.790,2500	6.823,8364	18.769,5555
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	10.085,7810	5.470,7415	11.441,0147	6.823,8364	18.769,5555

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL COSTO DEL VENDUTO ”

GRUPPO DELLA TERRITORIALITÀ GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-0,0084	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-0,0139	-0,0084	-0,0167	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SM04U**

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto	1,3475	1,3582	1,3097	1,2822
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	0,1161	0,0672	0,2233	0,3371
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	0,1413	0,1666	0,3098	0,4774
Valore dei beni strumentali	-	0,0210	0,0982	-
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	3.258,8216	3.530,1367	10.796,2307	32.168,1886
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	3.258,8216	3.530,1367	9.514,5238	32.168,1886

GRUPPO DELLA TERRITORIALITÀ GENARALE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-0,0101	-0,0042	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	0,0061	-	0,0179	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-0,0102	-0,0127	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce

ALLEGATO 1.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa

Quadro B:

- Potenza installata (Kw)
- Numero punti cassa
- Mq locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Mq locali per la vendita e l'esposizione interna della merce della seconda Unità Locale (dispensario)
- Mq spazi destinati alla vendita a libero servizio
- Mq locali destinati a magazzino
- Mq locali destinati ad uffici
- Mq locali destinati a laboratorio
- Metri lineari di esposizione fronte strada (vetrine, vetrine e porte)
- Numero giorni di apertura nell'anno
- Numero giorni di apertura nell'anno della seconda Unità Locale (dispensario)
- Servizio notturno (con esclusione del turno)

Quadro G:

- Numero giornate retribuite per i farmacisti (escluso il titolare e/o i soci)

- Numero giornate retribuite per i direttori di farmacia
- Numero giornate retribuite per i farmacisti collaboratori
- Numero giornate retribuite per gli impiegati di concetto
- Numero giornate retribuite per gli addetti al magazzino
- Aree di offerta: Prodotti cosmetici e di profumeria
- Aree di offerta: Prodotti veterinari
- Aree di offerta: Prodotti omeopatici
- Aree di offerta: Prodotti galenici
- Aree di offerta: Prodotti dietetici
- Aree di offerta: Fitofarmaci
- Aree di offerta: Articoli per l'infanzia
- Aree di offerta: Articoli sanitari
- Altri servizi offerti: Produzioni di laboratorio
- Tipologia dell'attività: Farmacia urbana
- Tipologia dell'attività: Farmacia rurale dotata di dispensario
- Tipologia dell'attività: Farmacia rurale sussidiata dotata di dispensario
- Tipologia dell'attività: Farmacia rurale
- Tipologia dell'attività: Farmacia rurale sussidiata
- Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 53 del TUIR: Veterinaria (fatture)

Quadro H:

- Modalità organizzativa: Comunioni ereditarie

Quadro I:

- Scaffali e stigliature (metri lineari)
- Attrezzature per la realizzazione di preparazioni galeniche magistrali